

L'Express, sequestrato dal governo francese per una coraggiosa testimonianza sull'Algeria

In 8° pag. la corrispondenza di Sergio Segre

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 221

Da Torre Annunziata a La Spezia

A Torre Annunziata, antico e forte centro proletario e socialista, nel quale da più di dieci anni comunisti e socialisti hanno assistito amministrato il comune, i sei consiglieri socialisti, seppur non dai quattordici consiglieri comunisti e ridotti a tre, per il candidato del Pci, il gruppo di sinistra, si sono uniti ai 15 consiglieri democristiani per eleggere un sindaco democratico cristiano e una giunta formata da democristiani e da socialisti. «Apertura a sinistra a Torre Annunziata», annuncia trionfalmente l'Avanti!, il giornale del sindaco democristiano, annunciando al Consiglio l'accordo raggiunto, precisava che «la giunta così formata è priva di qualsiasi contenuto politico, non costituisce apertura a sinistra ed ha carattere puramente amministrativo». Così, con un'abile operazione trasformista, la Dc è riuscita, per la prima volta, a insediarsi nella direzione del comune di Torre Annunziata, mentre a pochi chilometri di distanza, in un altro centro proletario, a Castellammare di Stabia, essa dirige il comune col supporto del monarca fascista.

Anche a La Spezia i compagni socialisti hanno concluso un accordo per la formazione di una maggioranza di centro sinistra (19 democristiani, 7 socialisti, 2 comunisti). Il risultato, ottenuto con l'esclusione della maggioranza dei diciotto consiglieri comunisti e l'elezione di un sindaco democratico cristiano, il primo nella vita di quella città che, dall'inizio del secolo, tranne la parentesi fascista, è stata sempre diretta dai partiti della classe operaia. L'accordo è stato presentato come «sola via alla formazione di una amministrazione popolare e antifascista», ma quando i consiglieri comunisti hanno chiesto la sospensione della seduta, perché fossero discussi le loro proposte, di elezione di un sindaco socialista e di formazione di una maggioranza della quale facesse parte il partito comunista — che è l'essenza del loro programma popolare e antifascista — i democristiani hanno rifiutato apertamente il significato discriminatorio che essi davano all'accordo, opponendosi alla sua approvazione. Ma le soluzioni non possono essere cercate, andando contro alle legittime esigenze delle popolazioni e lottando attraverso a nuove pratiche di politica.

Per risolvere le crisi municipali di Torre Annunziata e di La Spezia i comunisti hanno presentato proposte costruttive, senza fare questioni di principio. Ma le soluzioni non possono essere cercate, andando contro alle legittime esigenze delle popolazioni e lottando attraverso a nuove pratiche di politica.

Per risolvere le crisi municipali di Torre Annunziata e di La Spezia i comunisti hanno presentato proposte costruttive, senza fare questioni di principio. Ma le soluzioni non possono essere cercate, andando contro alle legittime esigenze delle popolazioni e lottando attraverso a nuove pratiche di politica.

Per risolvere le crisi municipali di Torre Annunziata e di La Spezia i comunisti hanno presentato proposte costruttive, senza fare questioni di principio. Ma le soluzioni non possono essere cercate, andando contro alle legittime esigenze delle popolazioni e lottando attraverso a nuove pratiche di politica.

IL PLEBISCITO CONTRO LE TESI DI ZOLI

Il governo ha rinunciato alla polemica sulle elezioni

«Se ne riparerà a ottobre» si dice al Viminale - Macrelli contrario allo scioglimento anticipato - Il sabotaggio democristiano ai patti agrari

A cinque giorni dall'apertura del dibattito interno alla data delle prossime elezioni politiche, il governo ha fatto i suoi passi di rinuncia, per il momento, alla polemica. «Se ne riparerà a ottobre», ha dichiarato Macrelli, il ministro dell'Interno, in un'intervista rilasciata a un giornale di sinistra. Il ministro ha anche precisato che il governo non ha intenzione di sciogliere anticipatamente le Camere, ma che si limiterà a rinviare le elezioni politiche a ottobre. «Se ne riparerà a ottobre», ha detto Macrelli, «il governo non ha intenzione di sciogliere anticipatamente le Camere, ma che si limiterà a rinviare le elezioni politiche a ottobre».

Il compagno Krusciov conversa con gli operai alla mensa della fabbrica "Kirov", di Lipsia

«L'ideale del socialismo è valido soprattutto quando si accompagna alla piena consapevolezza che esso dà realmente ai lavoratori un nuovo effettivo benessere» - La visita all'Esposizione agricola

Lipsia, 9. — La città delle fiere internazionali, della famosa costruzione meccanica, della celebre università e delle pregiate opere dell'arte, ha accolto ieri sera e stamane, con manifestazioni particolarmente calorose, la delegazione sovietica guidata da Krusciov. Oltre cinquantamila persone hanno accolto il segretario del Pcus e il primo ministro dell'Urss, Walter Ulbricht, nella Dimitroff Platz illuminata a giorno dai riflettori e ornata da minuziosi arredi di bandiere di ogni colore.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

La giornata lavorativa di Lipsia ha tributato il più vivo e spontaneo saluto al delegato sovietico.

POCHE ORE DI PIOGGIA HANNO SCONVOLTO CAMPAGNE E CENTRI ABITATI

Nubifragio in Alto Adige Tre morti e ingenti danni

La stessa città di Bolzano ha vissuto ore drammatiche - Linee stradali, ferroviarie e telefoniche interrotte - 31 morti per il maltempo nel resto del mondo

(Dal nostro corrispondente)

TRENTINO, 9. — Uno spaventoso nubifragio si è abbattuto nella zona di Cavalese, in Alto Adige, provocando la morte di tre persone, il ferimento di numerosi altri e danni ingentissimi. Le precipitazioni, che hanno raggiunto picchi di oltre 100 mm, hanno provocato l'alluvione di alcune zone, la rottura di ponti, la caduta di alberi e la distruzione di abitazioni.

Nel Trentino, la zona maggiormente colpita è stata quella di Varena e di Cavalese. La furia delle acque ha reso praticamente impraticabile la strada del Brennero, il ponte della valle del Riva è stato spazzato via, un gruppo di case sono state gravemente lesionate e trenta famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni.

La stessa città di Bolzano ha vissuto ore drammatiche. Le linee stradali, ferroviarie e telefoniche sono state interrotte. In tutto il mondo, 31 persone sono morte a causa del maltempo.

Gronchi nell'Iran in settembre

Il 7 settembre prossimo il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro degli Esteri, Pella, lascerà il suolo italiano per recarsi in visita ufficiale nell'Iran, su invito dello Sela.



MOSCA — Le vie della città affollate dai giovani delegati al Festival, che si concluderà oggi



MOSCA — Le vie della città affollate dai giovani delegati al Festival, che si concluderà oggi

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

(continua in 7. pag. 9. col.)

Una grande inchiesta sull'astronautica



Domani sull'Unità una intera pagina

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Nuovi successi nella sottoscrizione

Alla Direzione del Partito sono giunti in questi ultimi giorni i seguenti telegrammi:

«Sezione Panaggio Bologna piccola frazione montana abitata da mezzadri coltivatori diretti poveri organizzati con successo festa Unità e superato obiettivo sottoscrizione. Il comitato di sezione».

«Dimostrazione grandiosa nostro Partito Lunigro quattromila abitanti supera obiettivo 75 mila lire e fissi nuovi obiettivi 20 mila per Unità. Costruttore Verucci».

«Comunisti Doira Marina orgogliosi comunicare raggiungimento e superamento sottoscrizione per stampa comunista e ampliamento diffusione Unità. Segretario Neri».

«Sezione Dettarello Ancona raggiunto 125 per cento obiettivo sottoscrizione mese. Compagni impegnati ulteriore lavoro».

I comizi per il Mese

Domani, per il Mese della stampa comunista si svolgeranno i seguenti comizi (in tutte le province si svolgeranno poi manifestazioni con oratori locali):
PAVIA: on. P. Inzaro
TRIVISO: on. G. Li Causi
MILANO: on. R. Caviglioglio
ROMA: on. E. D'Onofrio
SESTO CALENDE (Modena): G. Adamoli
MONTESPERTOLI (Firenze): G. Mazzoni
CODOGNO (Milano): on. E. Scalfari
CERVAREZZA (R. Emilia): on. Cervellini

Nella notte numerosi feri-

Una parentesi spiacevole: occorre concordare il segnale per il caso di insuccesso... E ancora l'ultima raccomandazione: non arrendersi vivi.

Gli agenti hanno in tasca non soltanto documenti sovietici, ma certificati militari americani per il volo sino alla Germania Occidentale: lungo la strada può prodursi infatti un atterraggio forzato.

Il ritorno potrà avvenire soltanto con l'autorizzazione del centro. Kukik passerà attraverso Murmansk e il confine sovietico-norvegese. Toomla atterrà nella Finlandia. Senza autorizzazione del centro non è permesso lasciare il territorio dell'URSS.

(continua)

Nuovi decreti di imponibile chiesti dalla Federbraccianti

Una lettera dei pensionati ai deputati del PCI e PSI

Così, pensando di aver risposto anche alla lettera che Viglianesi afferma di aver inviato, lettera che non è, in realtà, ancora pervenuta alla nostra Redazione.



Fonseca, colpito da una grossa scheggia che ha interessato il polmone sinistro.	pariva sott'acqua, ritornava a galla annaspando con le braccia ed invocando aiuto.	per il figlio che gli si era aggrappato al collo, scompariva anche lui col bimbo sott'acqua	Nazionale delle Cooperative Italiane, on. Giulio Cerretti
---	--	---	---

Concluso un accordo alla Ceccato di Vicenza

Tutti sono imputati di delitto omicidio colposo, di più gravi omicidi colposi e plurimi lesioni colpose.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel.: 200.351 - 200.451
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanza L. 200 - Legalità L. 200
L. 200 - Rivolgere (SP) Via Parlamento, 9

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
L'ESPRESSO 6.500 3.300 1.850
L'ESPRESSO 6.500 3.300 1.850
L'ESPRESSO 6.500 3.300 1.850
Cento corrente postale 1/29755

INTERVISTA CON L'ON. WENDE DOPO LA VISITA DEI PARLAMENTARI

Commissioni in seno alla Dieta polacca per allargare le relazioni con l'Italia

Una mostra della pittura veneziana e un festival del cinema italiano in Polonia

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 9. — La Polonia desidera allargare e sviluppare la collaborazione economica e culturale con il nostro paese.



Il prof. Wende

Indicativi a questo proposito sono l'interesse e la cura che ha suscitato negli ambienti parlamentari negli organi di stampa la visita della delegazione della Dieta polacca in Italia. Di questo viaggio e dei colloqui avuti a Roma si continua a parlare a Varsavia.

«I nostri due paesi, le relazioni economiche tra Italia e la Polonia potrebbero essere oggi più volte raddoppiate. Penso che sarebbe estremamente utile e positivo che rappresentanti degli ambienti economici italiani venissero in Polonia, prendessero contatto diretto con le nostre organizzazioni economiche e si rendessero conto sul posto delle possibilità che esistono. Va detto che in questi ambienti, in Italia, abbiamo osservato un notevole interesse verso la Polonia — ha osservato a questo punto Wende —. E debbo aggiungere che i recenti visite di missioni economiche francesi, svedesi, inglesi, ed altre americane a Varsavia hanno dato risultati positivi reciproci. Ciò che evidentemente depone a favore della indiscussa utilità di un viaggio in Polonia di analoghe missioni italiane.

«Quanto ai rapporti culturali — ha continuato il parlamentare polacco — abbiamo avuto l'impressione che sia questo il settore dove ultimamente si sono fatti i maggiori progressi. Già l'esposizione del Canaletto e delle opere di Gersikowski a Venezia, due anni or sono, furono indubbiamente il segno di una svolta nella ripresa e nello sviluppo dei contatti e degli scambi in questo settore.

«Lei sa come me — ha detto il prof. Wende — a questo proposito — quanto grande sia l'interesse per la cultura, le scienze e le arti italiane in Polonia. Non escludo quindi che sarebbe estremamente interessante aggiungere ad un accordo culturale del tipo di quello che abbiamo firmato recentemente con la Francia. Un accordo del genere potrebbe segnare una svolta decisiva nello sviluppo di rapporti che vengono

ricorrendo utili e necessari per entrambe le parti. La nostra vita sociale politica e culturale ha cominciato anch'essa a produrre dei valori che possono interessare la cultura europea compresa quella italiana».

I progetti immediati sono comunque vari ed interessanti. Nell'autunno prossimo ad esempio si svolgerà a Varsavia un Festival del film italiano». «Abbiamo invitato attori e registi italiani — ha precisato il prof. Wende — la cui presenza oltre che dare lustro alla nostra iniziativa, ci sarebbe enormemente gradita. In gennaio avremo il piacere di ospitare a Varsavia e a Cracovia una mostra della pittura veneziana contemporanea. All'inizio dell'anno scolastico invieremo in Italia alcune decine di studenti polacchi che andran-

no a perfezionare i loro studi usufruendo di borse di studio del nostro ministero della Cultura. La stessa cosa gradiremmo da parte italiana. Naturalmente sulla base della reciprocità il nostro ministero della Cultura sarebbe disposto ad istituire borse di studio per allievi di slavistica italiani i quali intendano terminare i loro studi nelle nostre Università. Non ultima cosa, ci auguriamo una concreta collaborazione con le autorità culturali italiane circa l'afflusso in Polonia di insegnanti e lettori di lingua italiana, di cui le nostre Università avvertono la mancanza».

Queste le intenzioni e le aspirazioni rese ancora più vive e concrete dopo la visita romana dei parlamentari polacchi.

FRANCO FABIANI

«L'«Express», sequestrato dal governo francese per una coraggiosa testimonianza sull'Algeria

Anche la rivista cattolica «Esprit», sotto sequestro - Aperta un'inchiesta sulle sevizie al giornalista Alleg - Maldestro gioco di ricatti dei ministri francesi verso gli USA

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 9. — L'«Express», il settimanale di Mendes-France, è stato sequestrato oggi in Algeria per un articolo, comparso sull'edizione del 27 luglio scorso, nel quale l'autore, un certo capitano Louis Fournier, figurava sulla lista dei collaboratori della rivista. L'edizione per l'Algeria era invece uscita con una gran pagina bianca in cui si poteva soltanto leggere la direzione del settimanale si era vista obbligata a censurare un articolo per non correre il rischio di far sequestrare la pubblicazione una seconda volta.

La precauzione è però stata inutile. La polizia, su ordine del governo generale, ha proceduto egualmente al sequestro, intervenendo a poche ore di distanza da un analogo provvedimento nei confronti della rivista Esprit. La settimana scorsa era già stata sequestrata in Francia. L'umanità per aver pubblicato una lettera aperta della signora Alleg, moglie del direttore di Algerie Repubblicaine, che invitava il governo a fornire precisazioni sulla sorte del marito, catturato da una squadra di paracadutisti.

La campagna di stampa promossa dall'«Humanité» e da alcuni settimanali, fra cui l'«Express» e l'«Espresso», ha obbligato il comandante della piazza di Algeri ad aprire un'inchiesta «contro sconosciuti, probabilmente militari», per le sevizie inflitte al giornalista, che è comparso oggi pomeriggio dinanzi al giudice istruttore di Algeri. Come già nel passato, la stampa di informazione della capitale continua ad ignorare quasi tutto dell'aspetto politico dell'episodio. Il sequestro, invece, sempre più spicco, è d'ora in più, e destina preoccupazioni a tutti gli organi maggiori.

A meno di due mesi dal dibattito all'assemblea generale dell'ONU sulla sorte dell'Algeria, pare che la Francia si stia accorgendo di avere una guerra, ma di non possedere né una politica né una diplomazia. I viaggi che il ministro Pinault e il sottosegretario Faure intraprenderanno tra breve in America Latina e in altre parti del mondo, preceduti costantemente dagli esponenti del Fronte di Liberazione, che non sono in grado di esprimere una politica, ma un'indice di una confusione o, meglio ancora, di una mancanza di idee.

Il loro obiettivo è solo di influenzare la diplomazia di questo o quel paese, per assicurarsi un voto favorevole o una astensione nel dibattito di ottobre.

La partita sembra disperata. Quella soluzione liberale che la Francia si era moralmente impegnata a trovare per l'Algeria, è ancora di là da venire. La parola, per il momento, è solo alle armi, e la situazione non cambierà nemmeno quando l'Assemblea nazionale sarà chiamata a votare, in autunno, l'ineficace legge quadro che, in pratica, lascerà le cose come sono.

Su questa incertezza pesano di più, l'incognita americana. Molto dipenderà, agli occhi di Parigi, dall'atteggiamento che gli Stati Uniti porranno adottare all'ONU. La politica americana ha però le sue esigenze, che non devono necessariamente concordarsi con quelle francesi. La prima è di non inimicarsi gli Stati arabi e di adottare una linea che permetta di ereditare tutto quello che la Francia e l'Inghilterra hanno perduto o stanno perdendo con Suez, l'Oman, il Marocco, la Tunisia e l'Algeria. La seconda esigenza è di condurre questo gioco nel modo più cauto possibile, per non provocare scossoni all'alleanza atlantica.

Una prova di questa preoccupazione è data dai recenti colloqui fra Foster Dulles, il ministro degli Esteri francese, e Pinault, in sostanza, il segretario di Stato americano. Ha detto che Washington non è aprioristicamente su posizioni antifrancesi per ciò che riguarda l'Algeria, ma desidera soltanto che Parigi offra la possibilità di salvare la guerra mondiale. Come è noto, fu questa la seconda bomba atomica sganciata sul Giappone, dopo quella di Hiroshima.

La popolazione ha osservato un minuto di silenzio, in memoria delle settantamila vittime della deflagrazione.

Nehru in Giappone

TOKIO, 9. — Si apprende che il primo ministro indiano Nehru giungerà a Tokio il 10 ottobre.

Commemorare a Nagasaki le vittime dell'atomica

NAGASAKI, 9. — Le sirene hanno suonato stamane alle 11.02 a Nagasaki per ricordare l'esplosione della bomba atomica che devastò la città dodici anni or sono durante la ultima fase della guerra mondiale. Come è noto, fu questa la seconda bomba atomica sganciata sul Giappone, dopo quella di Hiroshima.

La popolazione ha osservato un minuto di silenzio, in memoria delle settantamila vittime della deflagrazione.

Nehru in Giappone

TOKIO, 9. — Si apprende che il primo ministro indiano Nehru giungerà a Tokio il 10 ottobre.

IL FESTIVAL MONDIALE DELLA GIOVENTU' SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

Spettacolare parata nautica di trecento battelli sulla Moscovia

Manifestazione cinematografica italo-sovietica - Una serata dedicata al Goldoni con la partecipazione di attori e cantanti - 8 giovani americani si recheranno a Pechino

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 9. — Un interessante incontro, nel quadro delle manifestazioni del Festival, si è avuto oggi tra cineasti italiani venuti a Mosca e personalità del cinema sovietico. Alla «Dom Kino», presentati dal regista Donskoi, sono stati proiettati per gli ospiti italiani, il documentario di Scuridi, «Nelle acque dello Oceano Pacifico» e il film di Chukrai premiato a Cannes «Il quarantesimo». Tra i due films è stato proiettato il documentario «Delitto Matteotti» che è stato prodotto dallo stesso produttore presente in sala.

Un'altra manifestazione che ha avuto come protagonisti i delegati italiani, è stata la serata dedicata ieri al 250. anniversario di Carlo Goldoni svoltasi con la partecipazione di varie centinaia di persone alla casa centrale degli artisti. Dopo una introduzione di Eno Fagoli, del comitato preparatorio del Festival, attori italiani e sovietici hanno recitato brani di commedie del Goldoni e vari cantanti hanno cantato canzoni popolari veneziane e arie di Puccini e di Verdi. Sono stati poi proclamati i vincitori del concorso artistico nei quali l'orchestra del «Roman New Orleans» si è aggiudicata la medaglia d'oro per il jazz. Ieri, infine, si è svolta una delle più spettacolari manifestazioni di tutto il Festival: la parata nautica sulla Moscovia dimanzi al parco Gorki, cui hanno partecipato circa trecento battelli tra imbarcazioni leggere, motorizzate e vaporette, parati e illuminati a festa con giovani che cantavano e orche-

stre che suonavano a bordo. Ha aperto la parata lo aliscafo regalato dagli abitanti di Sormov al Festival, che è passato a gran velocità dimanzi alle decine di migliaia di spettatori che affollavano le rive del fiume. Poi, al suono di fanfare, sono sfilati i vaporette in cui avevano preso posto delegati stranieri e sovietici con le bandiere e gli emblemi del Festival ricoperti da centinaia di lampadine multicolori. Canzoni in diverse lingue e musiche diverse si intrecciavano festosamente sotto i ponti della Moscovia, mentre la folla vedeva scivolare davanti a sé, illuminati dai riflettori, Nettuno, Gorki, cui hanno partecipato circa trecento battelli tra imbarcazioni leggere, motorizzate e vaporette, parati e illuminati a festa con giovani che cantavano e orche-

strine che suonavano a bordo. Ha aperto la parata lo aliscafo regalato dagli abitanti di Sormov al Festival, che è passato a gran velocità dimanzi alle decine di migliaia di spettatori che affollavano le rive del fiume. Poi, al suono di fanfare, sono sfilati i vaporette in cui avevano preso posto delegati stranieri e sovietici con le bandiere e gli emblemi del Festival ricoperti da centinaia di lampadine multicolori. Canzoni in diverse lingue e musiche diverse si intrecciavano festosamente sotto i ponti della Moscovia, mentre la folla vedeva scivolare davanti a sé, illuminati dai riflettori, Nettuno, Gorki, cui hanno partecipato circa trecento battelli tra imbarcazioni leggere, motorizzate e vaporette, parati e illuminati a festa con giovani che cantavano e orche-

legato dell'URSS alla sotto-commissione dell'ONU per il disarmo Valerian Zorin ha inviato una lettera all'on. Giuseppe Di Vittorio e a Louis Sillant nella loro qualità rispettivamente di presidente e di segretario generale della FSM.

In tale lettera si dichiara che la delegazione sovietica alla sotto-commissione per il disarmo continuerà a compiere tutti gli sforzi per giungere rapidamente ad un accordo per la cessazione degli esperimenti di armi per la distruzione di massa. «Purtroppo — prosegue Zorin — le proposte sovietiche non vengono appoggiate dalle potenze occidentali, le quali pongono diverse condizioni per la cessazione degli esperimenti di armi atomiche e a idrogeno, creando in tal modo ostacoli ad un accordo».

E' difficile, sul momento, analizzare le ragioni che possano aver spinto il leader democristiano ad impiegare delle espressioni così gravi. Alla base delle sue parole, con ogni probabilità, la speranza di riuscire ancora a porre Washington con le spalle al muro dimanzi al ricatto di una scelta fra la amicizia dei paesi arabi e quella della Francia. La perdita dell'amicizia francese, sembra dire Bidault, potrebbe significare la rovina della NATO e una grave crisi politica per tutto il mondo occidentale. La parola ricatto non sembra esagerata. Carrefour accompagna infatti l'articolo dell'ex ministro degli Esteri con un breve commento, in cui afferma che non gli Stati Uniti, i quali rifiutano ai negri il libero esercizio dei diritti elettorali, né la Gran Bretagna, che invia le sue truppe all'assalto del sultanato di Oman, hanno i titoli morali necessari per porre sotto accusa la Francia per quanto essa sta facendo in Algeria.

SERGIO SEGRE

Lettera di Zorin alla F.S.M. sui lavori per il disarmo

MOSCA, 9. — L'agenzia Tass annuncia che, in risposta ad una lettera del 29 luglio da parte dell'esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale (FSM) nella quale si poneva in rilievo la necessità di risultati positivi dei negoziati sul disarmo, il de-

legato dell'URSS alla sotto-commissione dell'ONU per il disarmo Valerian Zorin ha inviato una lettera all'on. Giuseppe Di Vittorio e a Louis Sillant nella loro qualità rispettivamente di presidente e di segretario generale della FSM.

In tale lettera si dichiara che la delegazione sovietica alla sotto-commissione per il disarmo continuerà a compiere tutti gli sforzi per giungere rapidamente ad un accordo per la cessazione degli esperimenti di armi per la distruzione di massa. «Purtroppo — prosegue Zorin — le proposte sovietiche non vengono appoggiate dalle potenze occidentali, le quali pongono diverse condizioni per la cessazione degli esperimenti di armi atomiche e a idrogeno, creando in tal modo ostacoli ad un accordo».

E' difficile, sul momento, analizzare le ragioni che possano aver spinto il leader democristiano ad impiegare delle espressioni così gravi. Alla base delle sue parole, con ogni probabilità, la speranza di riuscire ancora a porre Washington con le spalle al muro dimanzi al ricatto di una scelta fra la amicizia dei paesi arabi e quella della Francia. La perdita dell'amicizia francese, sembra dire Bidault, potrebbe significare la rovina della NATO e una grave crisi politica per tutto il mondo occidentale. La parola ricatto non sembra esagerata. Carrefour accompagna infatti l'articolo dell'ex ministro degli Esteri con un breve commento, in cui afferma che non gli Stati Uniti, i quali rifiutano ai negri il libero esercizio dei diritti elettorali, né la Gran Bretagna, che invia le sue truppe all'assalto del sultanato di Oman, hanno i titoli morali necessari per porre sotto accusa la Francia per quanto essa sta facendo in Algeria.

SERGIO SEGRE

Lettera di Zorin alla F.S.M. sui lavori per il disarmo

MOSCA, 9. — L'agenzia Tass annuncia che, in risposta ad una lettera del 29 luglio da parte dell'esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale (FSM) nella quale si poneva in rilievo la necessità di risultati positivi dei negoziati sul disarmo, il de-

legato dell'URSS alla sotto-commissione dell'ONU per il disarmo Valerian Zorin ha inviato una lettera all'on. Giuseppe Di Vittorio e a Louis Sillant nella loro qualità rispettivamente di presidente e di segretario generale della FSM.

In tale lettera si dichiara che la delegazione sovietica alla sotto-commissione per il disarmo continuerà a compiere tutti gli sforzi per giungere rapidamente ad un accordo per la cessazione degli esperimenti di armi per la distruzione di massa. «Purtroppo — prosegue Zorin — le proposte sovietiche non vengono appoggiate dalle potenze occidentali, le quali pongono diverse condizioni per la cessazione degli esperimenti di armi atomiche e a idrogeno, creando in tal modo ostacoli ad un accordo».

E' difficile, sul momento, analizzare le ragioni che possano aver spinto il leader democristiano ad impiegare delle espressioni così gravi. Alla base delle sue parole, con ogni probabilità, la speranza di riuscire ancora a porre Washington con le spalle al muro dimanzi al ricatto di una scelta fra la amicizia dei paesi arabi e quella della Francia. La perdita dell'amicizia francese, sembra dire Bidault, potrebbe significare la rovina della NATO e una grave crisi politica per tutto il mondo occidentale. La parola ricatto non sembra esagerata. Carrefour accompagna infatti l'articolo dell'ex ministro degli Esteri con un breve commento, in cui afferma che non gli Stati Uniti, i quali rifiutano ai negri il libero esercizio dei diritti elettorali, né la Gran Bretagna, che invia le sue truppe all'assalto del sultanato di Oman, hanno i titoli morali necessari per porre sotto accusa la Francia per quanto essa sta facendo in Algeria.

E' difficile, sul momento, analizzare le ragioni che possano aver spinto il leader democristiano ad impiegare delle espressioni così gravi. Alla base delle sue parole, con ogni probabilità, la speranza di riuscire ancora a porre Washington con le spalle al muro dimanzi al ricatto di una scelta fra la amicizia dei paesi arabi e quella della Francia. La perdita dell'amicizia francese, sembra dire Bidault, potrebbe significare la rovina della NATO e una grave crisi politica per tutto il mondo occidentale. La parola ricatto non sembra esagerata. Carrefour accompagna infatti l'articolo dell'ex ministro degli Esteri con un breve commento, in cui afferma che non gli Stati Uniti, i quali rifiutano ai negri il libero esercizio dei diritti elettorali, né la Gran Bretagna, che invia le sue truppe all'assalto del sultanato di Oman, hanno i titoli morali necessari per porre sotto accusa la Francia per quanto essa sta facendo in Algeria.

E' difficile, sul momento, analizzare le ragioni che possano aver spinto il leader democristiano ad impiegare delle espressioni così gravi. Alla base delle sue parole, con ogni probabilità, la speranza di riuscire ancora a porre Washington con le spalle al muro dimanzi al ricatto di una scelta fra la amicizia dei paesi arabi e quella della Francia. La perdita dell'amicizia francese, sembra dire Bidault, potrebbe significare la rovina della NATO e una grave crisi politica per tutto il mondo occidentale. La parola ricatto non sembra esagerata. Carrefour accompagna infatti l'articolo dell'ex ministro degli Esteri con un breve commento, in cui afferma che non gli Stati Uniti, i quali rifiutano ai negri il libero esercizio dei diritti elettorali, né la Gran Bretagna, che invia le sue truppe all'assalto del sultanato di Oman, hanno i titoli morali necessari per porre sotto accusa la Francia per quanto essa sta facendo in Algeria.

don Chisciotte e Sancio Panza, i tre Moschettieri, Biancaneve e i sette nani e altri personaggi e maschere. Passano i giovani norvegesi sul Kon Tiki, accolti da grandi applausi; poi paiono sorgere all'improvviso, dalle acque, decine di fontane resse iridescenti dai potenti riflettori; quindi, dopo la grande regata, cui partecipano centinaia di giovani, passano veloci, trainati da piccoli motoscafi, gli sciatori acrobati che danzano prova della loro bravura. Decine di vaporette recanti i delegati si fermano lungo il lungofiume Frunze e al suono delle orchestre si canta e si balla fino a tarda sera. La festa si è chiusa verso mezzanotte con una spettacolare serie di fuochi d'artificio.

Stamattina una delegazione della stampa italiana composta da Lanfranchi, Paoletti, Salvo e Ferrara è stata ricevuta da Polgunov, direttore della TASS e presidente del comitato organizzativo della stampa sovietica con il quale si è intrattenuta per circa due ore a discutere sulle possibilità di contatti e legami tra le due associazioni. E' interessante notare che si tratta del primo incontro del genere di questo dopoguerra.

Si è appreso questa sera che un gruppo di otto giovani facenti parte della delegazione statunitense al Festival, ha accettato l'invito di passare tre settimane nella Cina popolare, ospiti delle organizzazioni giovanili cinesi.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha «energeticamente consigliato» i giovani a non accettare l'invito. «Ogni giovane americano a Mosca sa perfettamente che è contrario alla politica statunitense che cittadini si recino in Cina. Sui loro passaporti vi è la scritta "non valido"».

Robert Cohen, uno dei giovani che ha accettato di recarsi in Cina, ha affermato: «Ho un passaporto valido che mi dà protezione in alcuni paesi, ma non in altri. Sono disposto ad approfittare dell'occasione per recarmi in Cina».

GIUSEPPE GARRITANO

DRAMMATICA AVVENTURA DI 4 ALPINISTI

Isolati da sei giorni tra bufere di nevischio

Uno di essi sembra sia già morto

GINEVRA, 9. — La situazione dei quattro alpinisti, che da sei giorni si trovano sulla parete nord dell'Eiger, presso Grindelwald, sembra ora per entrare in una fase critica, per un cambiamento delle condizioni del tempo. Una bufera di neve ha imperversato sulla vetta.

I quattro uomini sono stati scorti questa mattina, grazie ad una schiarita: due di essi, che sembrano stremati di forze, sono rimasti al bivacco a circa 300 metri dalla vetta, mentre gli altri due, con alcuni spostamenti, manifestano l'intenzione di raggiungere la cima.

A causa dell'aggravarsi della situazione, si prevede l'invio di soccorsi. L'alpinista Robert Seiler si è offerto di guidare una squadra attraverso una via più accessibile fin sulla vetta dell'Eiger allo scopo di fornire aiuto ai quattro alpinisti.

UN FATTO CHE HA DELL'INCREDIBILE

Un uomo accoltellato dal figlio di 22 mesi

Tredici annegati nel fiume Bio-Bio

CONCEPCION (Cile), 9. — Un battello traghetto si è capovolto ed è affondato ieri nel fiume Bio-Bio durante un violento temporale. Delle 17 persone che si trovavano a bordo, 13 sono annegate mentre le altre sono riuscite a raggiungere a nuoto la riva.

Mille e 200 senza tetto nell'incendio d'un villaggio

RABAT, 9. — Un incendio è scoppiato ieri in un sobborgo di Rabat distruggendo 500 capanne e lasciando 1.200 persone senza tetto. Secondo le autorità l'incendio è stato originato dalla fiamma di una candela.

Il corpo di un altro alpinista è stato trovato presso Zermatt, nel massiccio del Cervino, a circa 400 metri. Si crede trattarsi di uno dei quattro alpinisti di Monaco scomparsi l'8 aprile scorso.

ALFREDO REICHLIN, direttore

Krusciov

(Continuazione dalla 1. pagina)

salutati dagli applausi della folla, che nel frattempo si era raccolta sul piazzale. A mezzogiorno Krusciov si è recato a visitare la fabbrica «Kirov», dove si costruiscono macchine per i trasporti pesanti e materiali rotabili. Qui il primo segretario del PCUS ha parlato agli operai raccolti nei grandi capannoni della fabbrica e quindi si è intrattenuto a lungo sedendo a mensa con loro.

Nella lotta comune per aumentare la produzione socialista — ha dichiarato Krusciov alla «Kirov» — non esiste alcuna frontiera. Il compito in cui tutti i lavoratori del campo socialista occupano un posto avanzato in questa lotta pacifica. Bisogna conquistare, educare i lavoratori che non avessero ancora compreso il loro interesse di classe — ha detto Krusciov — coloro che non avessero piena coscienza della loro bravura. Decine di vaporette recanti i delegati si fermano lungo il lungofiume Frunze e al suono delle orchestre si canta e si balla fino a tarda sera. La festa si è chiusa verso mezzanotte con una spettacolare serie di fuochi d'artificio.

Stamattina una delegazione della stampa italiana composta da Lanfranchi, Paoletti, Salvo e Ferrara è stata ricevuta da Polgunov, direttore della TASS e presidente del comitato organizzativo della stampa sovietica con il quale si è intrattenuta per circa due ore a discutere sulle possibilità di contatti e legami tra le due associazioni. E' interessante notare che si tratta del primo incontro del genere di questo dopoguerra.

Si è appreso questa sera che un gruppo di otto giovani facenti parte della delegazione statunitense al Festival, ha accettato l'invito di passare tre settimane nella Cina popolare, ospiti delle organizzazioni giovanili cinesi.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha «energeticamente consigliato» i giovani a non accettare l'invito. «Ogni giovane americano a Mosca sa perfettamente che è contrario alla politica statunitense che cittadini si recino in Cina. Sui loro passaporti vi è la scritta "non valido"».

Robert Cohen, uno dei giovani che ha accettato di recarsi in Cina, ha affermato: «Ho un passaporto valido che mi dà protezione in alcuni paesi, ma non in altri. Sono disposto ad approfittare dell'occasione per recarmi in Cina».

In questi ultimi quarant'anni — ha detto Krusciov — dalla Rivoluzione d'Ottobre ad oggi, il campo del socialismo si è potentemente esteso e rafforzato, in Europa e in Asia. I successi che abbiamo raggiunto, e che in questi anni hanno ottenuto i lavoratori della Repubblica democratica tedesca, consolidano sempre di più l'unità dei paesi socialisti».

«Gli imperialisti — ha proseguito Krusciov — cercano di impedire o di arrestare il progresso dei popoli pacifici. In particolare i militaristi della Germania occidentale, con la costituzione della Bundeswehr e la permanenza di unità atomiche americane sul suolo tedesco, preparano una nuova guerra contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari».

«Noi abbiamo — ha dichiarato con forza Krusciov a questo punto — quanto occorre per accogliere come si meritano gli eventuali ospiti indesiderati. Ogni aggressione contro un qualsiasi paese del campo socialista riceverà adeguata risposta. Noi siamo tuttavia partigiani convinti della coesistenza. Non rifiutiamo la competizione pacifica con i paesi capitalisti e lottiamo per la pace. Per raggiungere la più rapidamente possibile una pace duratura, noi ci battiamo per il socialismo».

«Il regime di ogni singolo paese — ha continuato Krusciov — è un affare interno di quel paese. Il socialismo non deve essere proce della sua superiorità sul sistema capitalista. Noi crediamo in una pace lunga e duratura».

Krusciov ha quindi concluso il suo discorso — frequentemente sottolineato da applausi calorosi della folla — affermando che il compito importante e attuale del popolo tedesco è quello di difendersi da nuove arremate imperialistiche.

Domani la delegazione sovietica diretta da Krusciov si recherà a Magdeburgo, dove è prevista per mezzogiorno una nuova manifestazione popolare.

Frattanto l'altra parte della delegazione, diretta da Mikojan, ha visitato oggi Stralsund e domani giungerà a Rostok sul Baltico, dove parlerà alle popolazioni operaie di quelle industrie cantieristiche.

ALFREDO REICHLIN, direttore

Eura Pavolini direttore resp. iscritto al n. 518 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956. Abilitato a giornale n. 1594 del 29 gennaio 1956.

Tabulazione tipografica G.A.T.E. Via del Taurino, 19 - Roma